

Lugano, 18.07.2021
Lugano, 06.10.2021

Lodevole
Municipio di Lugano
Piazza della Riforma
6900 Lugano

Interpellanza **INTERROGAZIONE**

5G: ancora molti quesiti!

Egregio Signor Sindaco,
Egredi Municipali,

Concerne: “Variante dei Piani regolatori di Lugano, tutte le sezioni, concernente il piano di gestione delle antenne per la telefonia mobile” – Bollettino no 22/04

Visionato il “RAPPORTO – Documento per l’esame preliminare dipartimentale”, visibile in:

<https://www.lugano.ch/dam/jcr:a38b8897-c43d-401f-bd4a-2a6452843dc9/norma-piano-gestione-antenne.pdf>

inerente al sopracitato PR, da cui sono emerse svariate perplessità. Premettendo che siamo per uno sviluppo tecnico “nella giusta misura”, compatibile e rispettoso dell’essere umano e dell’ambiente, in ossequio alla LOC chiediamo all’Onorevole Municipio di rispondere alle seguenti domande:

1. Domande concernenti il monitoraggio delle antenne da parte di “oasi” – osservatorio ambientale svizzera italiana:

Riguardo il monitoraggio che dovrebbe essere consultabile nel sito

<https://www.oasi.ti.ch/web/catasti/rni.html> (in “Stato di fatto”, pag. 3) cercando alcune misurazioni, si constatano date piuttosto indietro con il tempo, ad esempio:

Via Moncucchetto 21 , 2009 (misurazioni di antenne 2 e 3G) (visionato 20.7.21)

.Via Serodine 5, 2010 (visionato 20.7.21)

.Via Industria 17, 2018 (visionato 20.7.21)

.Via delle Scuole 14e, Pregassona (vicino SE Probello/casa anziani), 2014, solo dati calcolati (visionato 20.7.21)

.Via Vedreggio 1, Pregassona (vicino SI Piccolo mondo/casa anziani/SE Probello), 2015 solo dati calcolati (visionato 20.7.21)

.Piazza Indipendenza 4, Lugano, 2013 (visionato 20.7.21)

.Via Moncucco 33, Besso (vicino Clinica luganese), 2015 (visionato 20.7.21)

.Via Generale Guisan, Viganello (di fronte casa anziani/parco giochi/scuola elementare), 2005

(I - 4176)

(Interrogazione no. 1241)

(visionato 20.7.21)

- .Via Fusoni 7 (vicino Ospedale italiano, SE Lambertenghi), 2005 (visionato 20.7.21)
- .Via Bottogno 8, Viganello (vicino SI Viganello), 2007 (visionato 20.7.21)
- .Via alla Chiesa 7, Viganello (vicino asilo nido Fogazzaro), 2010 solo dati calcolati
- .Via delle Scuole 1 , Cassarate (vicino SI/SE Cassarate), 2011 (visionato 20.7.21)
- .Via delle Scuole 5, Cassarate (vicino SI/SE Cassarate), 2007 (visionato 20.7.21)
- .Via al Fiume 4, Viganello (vicino SM Viganello), 2011 (visionato 20.7.21)

- a) Come mai unicamente misurazioni “così vecchie?”, per lo più di 10 anni o sono ed oltre?
- b) Dove sono reperibili le ulteriori misurazioni che sarebbero state da effettuare dopo la posa di ogni antenna?
- c) Dove reperibile il monitoraggio continuo?
- d) In svariati casi sono disponibili “valori calcolati” e non valori effettivamente misurati: cosa significa, come interpretare ciò?
- e) Esistono misurazioni (eventualmente non pubblicate sul sito “oasi”) che differenziano la misurazione di singole antenne, di zone irradiate da più parti da svariate antenne, e delle zone cosiddette “sensibili”?

Il tutto considerando come invece altri aspetti dell’inquinamento ambientale vengono documentati in modo molto preciso, continuo (vedasi ad esempio “Bollettino aria” riguardo polveri fini, ozono, NO₂), con dati reperibili fino alle settimane precedenti, fino ai giorni attuali.

2. Domande concernenti gli impianti (antenne):

Vengono nominati 255 impianti in totale (pag. 3-5), con descrizione di 64 impianti GSM (2G) (pag.4), 96 impianti 3G e 95 impianti 4G (di cui 60 “microcelle”) (pag. 5)

- a) Per quale motivo non vengono descritti gli impianti 5G, che invece fino ad ora nelle mappe Swisscom sono visibili? Le antenne 5G risultano reperibili nel sito nominato a pag. 3, vedasi in:

https://map.geo.admin.ch/?topic=funksender&lang=de&bgLayer=ch.swisstopo.pixelkarte_farbe&layers=ch.bakom.mobil-antennenstandorte-5g,ch.bakom.radio_fernsehsender,ch.bakom.mobil-antennenstandorte-gsm,ch.bakom.mobil_antennenstandorte-umts,ch.bakom.mobil-antennenstandorte- (visionato 18.8.2020)

- b) Per quale ragione in questo documento si vuole far apparire che non esistano (ancora) le antenne 5G? Si potrebbe supporre per il fatto che tecnicamente lo sono (5G) ma non ancora in funzione, cioè antenne modificate da 3-4 a 5G (ma che continuano ad usare le precedenti frequenze) fino ad eventuale accettazione della domanda di costruzione?
- c) Cosa sono le “microcelle”?
- d) Sono visibili? Come sono riconoscibili per le “persone comuni”?
- e) Come/ dove sono reperibili le misurazioni di controllo (dato che in sito oasi apparentemente non trovabili)?
- f) Quante microcelle si intendono posare nel territorio di Lugano?
- g) E’ necessaria una domanda di costruzione per le microcelle?

(I - 4176)

(Interrogazione no. 1241)

h) Quali di questi impianti sono in grado di funzionare come “antenne adattative” (MIMO, cioè con irraggiamento che percepisce e segue l’utente, trapassando materiali ed organismi viventi sulla traiettoria)?

g) Come sarà possibile capire se/quando funzioneranno in tale modo?

3. Domanda concernente le leggi:

Riguardo l’asserzione *“L’ordinamento giuridico stabilito a livello federale da LPAmb (Legge Protezione ambientale, del 7.10.1983, ndt) e ORNI (Ordinanza Radiazioni Non Ionizzanti, del 23.12.1999, ndt), allo scopo di proteggere l'uomo...è esaustivo, cosicché non rimane alcuno spazio per normative di diritto cantonale e comunale volte alla protezione della salute della popolazione”* (pag. 6, in *“Disciplinamento..”, 10-14^a riga*): a nostro avviso la protezione della salute della popolazione merita ogni possibile “spazio” che possa emergere come necessario. Le varie normative di diritto cantonale (compresa la poco più recente RORNI - Regolamentazione dell’Ordinanza Radiazioni Non Ionizzanti, del 26.6.2001) e comunale devono (dovrebbero) avere il diritto ed il dovere di evolversi, trasformarsi, modificarsi parallelamente alla società, in qualsiasi modo risulti adeguato, al fine di proteggere il benessere della popolazione.

Da notare che le leggi ORNI e RORNI si basano sulle raccomandazioni della commissione ICNIRP (1*), commissione già fortemente criticata per considerare solamente gli effetti termici e non gli effetti biologici sui tessuti viventi, e di avere forti conflitti d'interesse (2*). Va notato come negli ultimi mesi, tramite la pandemia Coronavirus, ci siamo resi conto sia del valore della salute, sia del fatto di come vadano protette maggiormente le persone sensibili (in questo caso i malati ed gli anziani).

Al tempo della compilazione di queste leggi (ICNIRP, LPAmb, ORNI e RORNI) ossia circa 20 fa, nessuno si sarebbe potuto immaginare l’attuale sviluppo dei media, l’uso e purtroppo anche l’abuso di questi, e specialmente riferito alla gioventù. Siamo ora immersi in molteplici fonti di E-smog, ed anche in questo caso, come per il virus, andrebbero protette le persone più sensibili, bambini, anziani e malati (ed elettrosensibili, ulteriore tema degno di approfondimento). Inoltre, verificando la postazione di svariate antenne (ed anche già dichiarate 5G), emerge come queste siano già spesso posizionate in vicinanza o direttamente in zone cosiddette “sensibili”, cioè asili, scuole, parchi giochi, case anziani, ospedali. **a)** Alla luce delle sopra citate riflessioni, pur rendendoci conto che le leggi purtroppo non sono modificabili da un giorno all'altro (ma almeno da un decennio all'altro) domandiamo se e come da parte vostra venga considerato questo problema della inadeguatezza delle attuali leggi, riferito alla protezione della salute della popolazione?

4. Domanda riguardo le “immissioni ideali”:

Viene fatto uso di questo aggettivo (in Premessa, pag. 1): normalmente “ideale” significa un fatto che è un’ idea, che si vorrebbe che si avverasse, ma rimane ancora da attuare (secondo il dizionario Treccani: *“ideale: aggettivo... che appartiene o è proprio dell’idea, intesa come entità essenzialmente mentale e spirituale contrapposta alla realtà esterna; quindi, in genere, che non ha esistenza se non nella mente, irreal, astratto...Nel linguaggio scientifico e tecnico si contrappone a reale, effettivo... Prodotto dalla fantasia, dall’immaginazione, che non ha rispondenza nella realtà o modello nella natura”*).

a) Cosa si intende qui esattamente con l'aggettivo "ideali"?

Si vorrebbero giudicare le radiazioni EM tecnologiche come qualcosa di irreali, solo un'idea", unicamente perché non abbiamo organi di senso che le percepiscono?

5. Domande riguardo il "Modello a cascata":

La cascata, simbolo che evoca un processo naturale familiare dello scorrere dell'acqua, dapprima in quantità e velocità maggiore, poi gradatamente calmandosi. Non pare però il caso in questo "modello a cascata" (3*) per il disciplinamento delle antenne, che anzi appare fuorviante.

Viene scritto *"le antenne... sono ammissibili nelle zone più sensibili solo se gli operatori di telefonia mobile hanno dimostrato che non sono disponibili ubicazioni nelle zone con priorità più alta (meno sensibili, come ad es. zone industriali)"* ed ancora *"L'ufficio federale per l'ambiente raccomanda di costruire le antenne in zone sensibili solo se non è possibile costruirle nelle zone meno sensibili"* (pag. 4)

a) Che senso ha proporre questo "modello a cascata per proteggere le zone sensibili" se poi è scartabile a seconda delle necessità delle ditte di telefonia, se è comunque possibile non rispettarlo? Fatto che come detto sopra, sta già avvenendo.

b) Da notare che esistono plurimi studi scientifici che attestano la pericolosità delle antenne in vicinanza di luoghi in cui soggiornano persone, da cui viene consigliata una distanza di almeno 500 m, e questo già valido per antenne di generazione inferiore (2 e 3G) (4*). Esistono numerosi appelli che tentano di portare all'attenzione delle autorità il problema dell'E-smog sempre più pervasivo, ad esempio l'appello internazionale dei medici 2012 (http://freiburger-appell-2012.info/media/Internationaler_Aerzteappell_2012_11_21.pdf) e l'appello internazionale degli scienziati "Stop 5G on Earth and in Space" -Stop 5G sulla terra e nello spazio", visibile in plurime lingue in: <https://www.5gspaceappeal.org> (visionato 18.8.20) c) Come vi ponete personalmente di fronte a queste preoccupazioni di medici e scienziati di tutto il mondo?

Note:

(1*) L' ICNIRP (International Commission Non Ionizing Radiation Protection, www.icnirp.org), propone valori limite da rispettare per le radiazioni elettromagnetiche misurandone unicamente gli effetti termici (cioè di aumento di temperatura) durante esposizione acuta di 6 min (nella nuova versione ICNIRP 2020 ci sono alcune modifiche e il tempo d'esposizione è stato prolungato fino a ½h). Commissione criticata per non aver ancora riconosciuto evidenze medico-scientifiche attuali, supponendo sempre ancora che l'unico effetto delle radiazioni elettromagnetiche artificiali sia l' effetto termico (cioè produzione di calore – innalzamento di temperatura dei tessuti corporei) mentre medici e scienziati di tutto il mondo da anni evidenziano anche effetti biologici non termici (cioè modificazioni delle funzioni cellulari, alterazioni del materiale genetico), che si manifestano molto prima degli effetti termici, con rilevanza specialmente all'esposizione cronica. Cioè ICNIRP lavora come se nella scienza medica si volessero riconoscere/ diagnosticare le malattie solo con il termometro.

(2*) Degna di nota una lettera del 7.1.2020 di Prof. L. Hardell, medico oncologo svedese, indirizzata alla nostra Confederazione, riguardo il “Rapporto Radiotelefonie mobile e radiazioni” del 18 novembre 2019, in cui fa notare che:

- le ordinanze ORNI ed ICNIRP sono da tempo superate, necessitanti di ampliamento scientifico
- le valutazioni scientifiche sui rischi per la salute da radiazioni elettromagnetiche artificiali e da 5G dovrebbero essere eseguite da esperti che non abbiano conflitti d’interesse (cosa non avvenuta per il Rapporto sopracitato), pag. 1, 20-22^a riga
- il postulato dell’ ICNIRP secondo cui le onde elettromagnetiche artificiali provocherebbero unicamente un riscaldamento dei tessuti (da cui i valori limite/ di sicurezza), non è più scientificamente accettabile. Seguono ulteriori severi commenti al Rapporto, il tutto firmato da oltre venti esperti del mondo medico-scientifico internazionale.

Simile opinione sull’inadeguatezza della commissione ICNIRP viene espressa da membri del parlamento europeo, con l’asserzione che “..questo dibattito polarizza di fatto due grandi vittime: la verità e la salute pubblica. Entrambe sono troppo importanti per non essere protette... dobbiamo proteggerle con tutto ciò che abbiamo”, visibile in francese:

<https://www.michele-rivasi.eu/wp-content/uploads/2020/06/ICNIRP-rapport-FR-FINAL-JUIN-2020.pdf> (visionato 20.7.21)

LPAmb (Legge Protezione ambientale) visionabile in:

<https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/532>

RORNI - Regolamentazione dell’Ordinanza Radiazioni Non Ionizzanti, del 26.6.2001

<https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/index/nuovafinestra/atto/538/volume/8%20SANIT%C3%80%20-%20AMBIENTE%20-%20LAVORO%20-%20SICUREZZA%20SOCIALE/numLegge/837.110>

(*3) Il “Modello a cascata”, informazioni reperibili nell’opuscolo “Linee Guida cantonali – Antenne per la telefonia mobile -Febbraio 2016”

https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/direttive/DT_DSTM_SST/Antenne_telefonia_mobile.pdf (visionato 20.7.21)

- è un modello ufficialmente proposto dal Cantone, soprattutto volto a proteggere l’estetica dei nostri paesaggi, le bellezze architettoniche, affinché non vengano impiantate antenne per esempio su chiese o musei. Come proposta cantonale vengono descritte 9 zone di priorità, dalle zone di alta priorità (industriali) a quelle di più bassa priorità dette “zone sensibili” quali scuole, asili, ospedali, case anziani (pag. 5-7). Nel PR di Lugano per esempio sono state proposte (solo) 4 zone di diversa priorità
- apparentemente non risulta essere un modello volto alla salvaguardia della salute dei cittadini (testualmente: “non rimane alcuno spazio per normative di diritto cantonale e comunale volto alla salute della popolazione” come già sopracitato), vedasi 3a-4a ultima riga, pag. 3, affermazione che stupisce assai
- la distanza minima di almeno 100m da zone cosiddette sensibili appare come precauzione in termini di salute - ma in effetti non lo è: se le antenne si possono rendere “non percepibili visivamente” per esempio camuffandole, il modello di disciplinamento cade (pag. 7, riga 15-22), il tutto conferma ulteriormente che il modello riguarda solo fattori

estetici e non di salute; anche se di fatto alla radice del modello a cascata vi sono le leggi ORNI e RORNI, LPAmb ed ICNIRP che dovrebbero proteggere la salute degli abitanti ma che come visto sopra in (1*) risulta essere tema controverso

- se la ditta di telefonia mobile certifica che non è in grado di rispettare il modello a cascata, allora le viene accordato automaticamente il diritto di costruire antenne anche in zone sensibili

Ed ancora ci si chiede che utilità abbia questo modello a cascata, se poi è come se non esistesse. Appare evidente che tale modello serva a proteggere le antenne, non la popolazione. Questo è il grande problema: che il lato "salute" non è assolutamente preso in considerazione.

(4*) Studio recente riguardante antenne:

. J.M. Pearce, "Limiting liability with positioning to minimize negative health effects of cellular phone towers", in Environmental Research, Vol.181, Febbraio 2020, 108845.). Prof. Pearce, Professore alla MTU (Michigan Technological University - Università tecnologica Michigan, USA), già autore di oltre 400 pubblicazioni scientifiche, riassumendo la letteratura scientifica sul tema, rende attenti come la vicinanza alle antenne di telefonia possa provocare disturbi neuropsichiatrici (emicranie, difficoltà di concentrazione, disturbi della memoria, tremore, vertigini, sintomi depressivi, stanchezza, disturbi del sonno) ed aumentata incidenza di tumori per chi vive in prossimità di antenne, e consiglia una distanza minima di almeno 500m tra antenne e zone in cui risiedono persone.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0013935119306425>

(visionato 20.7.21).

Ulteriori esempi di studi pubblicati anni or sono (antenne di 2-3a generazione):

a) Dr. Med. Horst Heger et al., "Einfluss der räumlichen Nähe von Mobilfunksendeanlagen auf die Krebsinzidenz", in "Umwelt-Medizin-Gesellschaft, 17.4.2004". Studio in cui analizzati dati di circa 1000 persone abitanti nel raggio entro 400m da antenna GMS (2a generazione) durante 10anni (1993-2004) nella città di Naila, Germania, con evidenza di aumentata frequenza di malattie tumorali rispetto abitanti a maggiore distanza; patologie sviluppate in media dopo ca 5 anni di esposizione (danno da esposizione cronica, effetti a lunga scadenza); link per versione inglese:

https://www.researchgate.net/publication/241473738_The_Influence_of_Being_Physically_Near_to_a_Cell_Phone_Transmission_Mast_on_the_Incidence_of_Cancer (visionato

20.7.21, full-text <http://www.tetrawatch.net/papers/naila.pdf>)

b) Dr. Shahab A. Alazawi, "Mobile Phone Base Stations Health Effects", in "Djyala Journal of Medicine, Vol.1 Nr.1. 2011". Studio che ha analizzato i sintomi specifici (emicranie, stanchezza, disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione, perdita di memoria, sensazione di disagio, tendenze depressive, ecc) di abitanti in prossimità di antenne di telefonia mobile (durante 2 mesi, 2010, Irak), con frequenza dei sintomi statisticamente significativa nei gruppi più esposti, ed in cui la posizione frontale (<100m) è apparsa la peggiore. Il tutto con la raccomandazione che tali antenne non vengano installate a distanze minori di almeno 300m dalla popolazione

<https://www.iasj.net/iasj?func=article&ald=16881> (abstract, da cui raggiungibile

"fulltext") (visionato 20.7.21)

c) Adilza C.Dode et al., "Mortality by neoplasia and cellular telephone base stations in the

Belo Horizonte municipality, Minas Gerais State, Brazil”, in “Science of The Total Environment”, Volume 409, Issue 19, 1 September 2011, pag 3649-3665.

Studio condotto in Brasile che mostra, su un periodo di osservazione di 10 anni (1996-2006) aumentata frequenza di malattie tumorali in chi vive in vicinanza (a meno di 500m) da antenne, e minore frequenza oltre tale distanza. Con già allora (9 anni or sono) la conclusione che le direttive di protezione per l’esposizione umana sono inadeguate, e che i limiti (ICNIRP) devono essere riveduti urgentemente

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0048969711005754?via%3Dihub>
(visionato 20.7.21)

In attesa delle Vostre puntuali risposte, salutiamo cordialmente

Sara Beretta Piccoli (Movimento Ticino e Lavoro)

Tiziano Galeazzi (UDC)

Nicola Schoenenberger (Verdi)